

trovato sito proprio ne' precedenti Anni all' Epistola Settantesima terza del Codice Carolino, mi sia lecito il farne ora menzione, benchè forse non appartenga all' Anno presente. E' essa scritta a Carlo Magno da due Preti, da alcuni Diaconi, e da una gran frotta d'altri segnati col solo nome loro, non si sa, se del Clero, o pure Secolari, e Senatori Romani. Gli scrivono essi, che i nefandissimi Beneventani, unitisi con quei di Gaeta e di Terracina tramavano di usurpare e levare dal dominio di San Pietro, e nostro, alcune Città della Campania, e di sottometerle al Patrizio Greco della Sicilia, venuto in questi tempi alla stessa Città di Gaeta. Aveva il Papa inviato loro alcuni Vescovi per dissuaderli, ed insieme per configliarli, che mandassero i loro Deputati ad esso Carlo Magno, o pure a Roma, per esaminar gli affari; ma nè l'uno nè l'altro s'era potuto ottenere. Pertanto soggiungono: *Dum verò eorum nequitia praevalere minime potuimus, disposuimus cum Dei virtute atque auxilio, una cum vestra Potentia generalem nostrum exercitum illuc dirigere, qui eos constringere debeant, & inimicos beati Petri, atque nostri, seu vestri emendare.* Dopo di che pregano il Re Carlo di volere spedir Lettere e Messì a i nefandissimi & odiati da Dio Beneventani (questo era il bel linguaggio d'allora) acciocchè desistano da queste inique operazioni, e lasciano in pace le Città della Campania. Queste ultime parole fanno intendere, che si parla di fatti accaduti dopo l' Anno 787. perchè prima i Beneventani non ubbidivano a Carlo Magno. Per altro la presente Lettera, benchè abbia alla testa il nome di molti, apparisce scritta dal medesimo Papa Adriano, perchè chiama Figliuolo il Re, e nomina Teodoro eminentissimo nostro Nipote. Tornando ora alla Lettera, che dicemmo di sopra scritta alla Regina Fastrada, Carlo Magno fra l'altre cose ivi le notifica, come nella battaglia data a gli Unni dall' Armata d'Italia, *Dux de Histria, ut dictum est nobis, ibidem bene fecit cum suis hominibus.* Cotal notizia ci conduce ad intendere, che l'Istria, già tolta da i Longobardi a i Greci, era pervenuta insieme col Regno Longobardico in potere de' Franchi, o pure che era riuscito a Pippino Re d'Italia di riconquistar quella Provincia insieme colla Liburnia, togliendola a i Greci, probabilmente nell' Anno 788. in cui i Franchi fecero guerra al Ducato di Benevento. Eginardo (a) in fatti ci assicura, che quelle due Provincie erano venute in potere di Carlo Magno, e però il Duca dell'Istria anch'egli entrò nella spedizione contra de' gli Unni. Restò afflitta in quest' Anno per attestato di Anastasio (b) la Cit-

(.) Eginhardus in Vita Caroli Magni.

(b) Anastas. in Vit. Hadriani I. Papae.